Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Anno XXXVIII — N 6 MERCOLEDÌ 6 Gennaio 1915

UDINE
Via della Posta

Negli Stati dell'Unione Postale conviene rivolgersi per l'abbonamento agli uffici postali

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. 7.50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese postali

Inserzioni a pagamento: presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succ.

Il confine dell'Isonzo.

Il prof. Ettore De Toni che fu per qualche tempo presidente della «Trento Trieste» ed è studiosissimo di tutte le terre italiane irredente, presentò alla Accademia di Udine di cui è socio corrispondente una interessante memoria sul «Confine dell'Isonzo» che comparve negli atti della Accademia, nel 1912, serie IV. vol. II. Anche questi dati storico-geografici sono oggi di somma importanza, e d'interesse, e perciò li vogliamo consegnati alla nostra collezione.

Si è deplorato e si deplora anche oggidì che, nel 1866 alla conclusione della pace coll'Austria, si siano lasciati come confini di Stato tra la provincia di Udine ed il Goriziano, quelli che erano confini amministrativi e come tali potevano tollerarsi. Quella linea irregolarissima segue dalle sue sorgenti un torrente di poca importanza come l'Iudri attraversabile spesso a piedi asciutti; poi, per maggior aggravante, lo abbandona a valle di Villanova di Manzano per raggiungere la confluenza tra il Natisone ed il Torre; indi attraversa questo torrente per far dei giri viziosi nei campi e nei prati. Essa non è certo la linea più adatta per le sorveglianze doganali e sanitarie e si rende incomoda ad ambi i Governi, obbligati a moltiplicare i posti di guardia con risultati pratici molto dubbi.

Ne sanno qualche cosa i contrabbandieri pei quali il Friuli è un piccolo paradiso; ne seppero pur qualche cosa i nostri viticultori quando si sparsero le notizie dell'invasione della filossera nel Goriziano, che li costrinse a ricorrere in fretta ed in furia all'innesto delle viti americane prima che il minuto e terribile insetto penetrasse nella provincia senza domandare il permesso alle guardie.

A giustificazione si porta l'argomento che quei confini furono amministrativi quando il Veneto era soggetto all'Austria, ma erano già stati politici ai tempi della Repubblica veneta, quindi avevano a loro favore la secolare tradizione.

In fatto, questa *secolar tradizione* non esiste, perchè anche nella lunga vita della Repubblica avvennero, sia per guerre sia per iscambi, notevoli mutamenti nel confine cogl'imperiali. Basti ricordare che un tempo appartennero alla contea di Gorizia le cospicue località di Pordenone, Codroipo e Latisana (che per ciò in certi documenti son chiamate col nomi tedeschi di *Portenau, Kadrup, Lausan*), e quelle minori di Virco, Gorizizza e Gradiscutta. La città di Aquileia, veneta nel secolo XV, divenne più tardi austriaca, mentre il territorio di Monfalcone fu veneto fino alla caduta della Repubblica. Marano fu per qual che tempo austriaca, e Gradisca invece fu veneta; tutto ciò prova quanto valga l'asserto della tradizione secolare.

L'inconveniente che ora l'estensione dei commerci e la maggior rapidità delle comunicazioni fanno sentire in modo sì duro, fu però sentito nei secoli scorsi e ne danno prova le numerose trattative per rettifica fra la Repubblica e l'Austria le quali non sempre riuscivano, sia per le eccessive pretese di quest'ultima, sia per la ripugnanza di certe popolazioni a passare sotto altra sovranità. Uno di questi tentativi era stato fatto al termine della guerra per la successione austriaca (1748), durante i negoziati per la pace di Acquisgrana. A quel tempo non c'erano più possessi austriaci interclusi nel dominio veneto, ma c'era un territorio veneto intercluso nel dominio di Monfalcone. La Repubblica voleva approfittare del momento in cui l'imperatrice Maria Teresa, uscita da una guerra disastrosa che avea messo in pericolo la sua corona, era forse ben disposta, per ricuperare Aquileia e forse Gradisca, offrendo in cambio Monfalcone; in tal modo il basso Isonzo avrebbe formato una linea più visibile e più sicura di confine. Però il Principe Kaunitz pretendeva che il confine non dovesse essere più il filone del fiume, ma la riva destra, in altre parole voleva che l'acqua del fiume fosse tutta austriaca coll'annessa privativa di navigazione e pretendeva per soprappiù una fascia di territorio veneto nella Lombardia per mettere in comunicazione il Trentino col Milanese.

Perciò le pratiche non ebbero seguito e furono riaperte tre anni dopo rimanendo pure senza frutto. La Repubblica avea mandato a Vienna il prof. Stellio Mastrica che fu ricevuto molto gentilmente dal Principe, ma non potè ottenere alcuna recessione e dovette perciò lasciar le cose com'erano.

Del resto, questo cambio di territori, che tanto stava a cuore della Repubblica non incontrava le simpatie di tutti e lo provava un consulto dato quasi mezzo secolo dopo nel quale è detto che lo Stato Veneto farebbe un cattivo affare scambiando il territorio di Monfalcone fertile e sano con quello di Aquileia incolto ed insalubre. Piuttosto si soggiungeva, sicurezza sarebbe consigliabile trattare per l'acquisto dell'Aquileiese. Così Venezia ricupererebbe Aquileia senza perdere Monfalcone, i cui abitanti non sarebbero affatto contenti di divenir imperiali, sia per la coscrizione militare, sia per le difficoltà che si oppongono alle vendite delle rendite campestri.

* * *

Questo progetto, che forse sarebbe stato accettato, non potè divenire cosa concreta perchè circa un mese dopo la Repubblica chiudeva ingloriosamente la sua lunga esistenza e così i due territori di Aquileia e Monfalcone si trovarono riuniti sotto il dominio austriaco. Furono di nuovo divisi dopo che Napoleone volle creare quel Regno d'Italia che, per quanto effimero come un fuoco di Bengala, lasciò dietro di sè reminiscenze che poi spinsero alla formazione di un Regno d'Italia più... serio e duraturo. Stimando giusto aggregare al nuovo Regno il Veneto, il conquistatore approfittò della vittoria di Austerlitz per ritoglierlo all'Austria colla pace di Presburgo (26 dicembre 1805); ma non fu contento del confine irregolare, e due anni dopo, col trattato di Fontainebleau, esigette che fosse portato al basso Isonzo partendo da Cristinizza, adducendone le ragioni, come si legge nelle prime parole del detto trattato:

«S. M. l'imperatore d'Austria, re d'Ungheria e di Boemia e S. M. l'imperatore dei Francesi, re d'Italia, protettore della Confederazione del Reno, consolidare volendo la buona intelligenza che sussiste tra ambedue gli Stati e così pure *allontanare mediante una precisa determinazione di confini certi e facili a conoscersi tra il Regno d'Italia e le Provincie austriache che se gli accostano dalla parte del Nord-Est tra Levante e Settentrione ogni motivo di futura contestazione*».... (Trattato di Fontainebleau, 10 ottobre 1807).

Questa volta, invece di un Kaunitz di fronte all'infiacchita Repubblica, c'era un Bonaparte di fronte all'Austria depressa, perciò il confine fu stabilito al filone del fiume dalla sua foce fino al villaggio di Cristinizza presso Canale. Più in su ambe le rive del fiume erano lasciate all'Austria, tirandosi una linea da Cristinizza a Britof sul torrente Iudrio, di cui solo la parte a monte di questo villaggio formava confine. Dal Collaurato (Kolovrat) al Mataiur si conserva il vecchio confine; ma giunti al Mataiur, si toglieva un'altra irregolarità, includendo nel Regno italico tutto il corso del Natisone. A quest'uopo tiravasi una linea all'est di Starosella, e si prolungava fino a nord di questo villaggio per trovare la catena che da Caporetto va al Monte Maggiore, la quale doveva servir di confine settentrionale del Regno.

Questa linea confinaria, se non poteva dirsi l'ideale, raggiungeva però abbastanza bene lo scopo del trattato, cioè l'allontanamento dei motivi di contestazione. Rimanevano difettose le parti fra Cristinizza e Britof e fra il Collaurato e il Mataiur, ma si riducevano a tratti di pochi chilometri in paesi di montagna scarsi di popolazione.

Però, con questo provvedimento, il territorio di Monfalcone passava all'Austria (perchè situato alla sinistra del fiume) e quello di Aquileia al Regno italico. Non mancarono le proteste, perchè le popolazioni sentivano l'avvilimento di esser cedute come branchi di pecore; ma «ipse dixit», e bisognò abbassare il capo.

Della delicata bisogna di tracciare il confine fra Cristinizza e Britof e poi lungo la catena fra Caporetto ed il Monte Maggiore fu incaricato l'ingegner Valle, come si rileva da una lettera del prof. Simone Stratico in cui, a nome del Consultor di Stato, sono date le opportune istruzioni.

La caduta di Napoleone e la dissoluzione del Regno italico portarono una conseguenza fortunata per l'Austria, che non solo riebbe l'Aquileiese, il Gradiscano, il territorio fra l'Iudrio e l'Isonzo e l'altro bacino del Natisone, ma anche si tenne il territorio di Monfalcone avuto in cambio nel trattato del 1807 e poi ritoltole da Napoleone per aggregarlo alla provincia francese dell'Istria nel 1809.

Altre questioni si dibattevano in quell'anni tempestosi, per le quali fu pur chiamato a consulto il dott. prof. Simone Stratico. I fiumi sono sicuramente un confine molto più facile a verificare che le linee montuose, col vantaggio di soprappiù di offrire una zona neutra che è il loro letto. Così si spiega come nella montagna i litigi siano molto frequenti, mentre son rari fra abitanti delle opposte rive di un fiume i cui possessi sono nettamente separati o dall'acqua o dal letto arido ed improduttivo. Ma è certo che i fiumi sono e saranno sempre confini meno naturali dei monti, coll'aggravante della mutabilità. L'Isonzo fu storicamente celebre pei mutamenti di corso ed anche ai quei tempi mostrava una tendenza pericolosa, benchè a valle della Mainizza presso Gradisca fosse da lungo tempo arginato. Questa tendenza era dovuta al suo affluente, il Torre, che scende dalla provincia di Udine in direzione da N. E. a S. W., ma dopo aver ricevuto l'Iudri, la modifica in modo da orientarsi da N. a S., e correre parallelamente all'Isonzo. Siccome però ambi i corsi d'acqua fanno grandi curve, la loro distanza in certi punti si riduceva a meno di mezzo chilometro. Era naturale che, rendendosi queste curve più acute, la distanza diminuisse sempre più, quindi la loro tendenza ad unirsi e formare un nuovo punto di confluenza a monte di quello che avevano. Questa invasione dell'Isonzo nel letto del Torre non poteva che preoccupare, oltre che per ragioni politiche di alterazione di confine, pel fatto che gli argini fatti per un torrente come il Torre non sarebbero stati atti a trattenere le copiose acque dell'Isonzo, quindi un'inevitabile inondazione nei territori di Ruda e Villa Vicentina nell'Aquileiese.

La comunità di Villese cui apparteneva il terreno interposto fra i due fiumi non aveva i denari per far le difese alla riva destra dell'Isonzo anche in concorso con quella di Farra Gradiscana. D'altra parte la Comunità di Fiumicello faceva orecchie da mercante a tutte le sollecitazioni, forse perchè, trovandosi alla destra del Torre, non credeva immediato il pericolo, fidando nella solidità degli argini che però, a giudizio dell'ingegnere, avrebbero ceduto ad un'irruzione dell'Isonzo.

L'ingegnere Gio. Maria Gerini preparò su questi fatti una relazione alquanto sgrammaticata, accompagnata da una rozza carta del corso del fiume.

Vi si vede al N. 2 la cinta delle mura di Gradisca che resistendo all'impeto del fiume, lo spinge a corrodere la sponda opposta tutta ghiaiosa. Vi si vedono varie isole di deiezione dovute ai depositi del fiume ed incluse fra i suoi rami. Queste isole deviavano il corso del fiume in modo da fargli far delle gran curve, una delle quali circondava parte del Bosco di Ruda, minacciando di divorarselo e di farsi strada, per raggiungere il torrente Torre, come si temeva. E c'era il precedente, che autorizzava a temere; perchè un tempo la confluenza, doveva avvenire a Pieris e la porzione ghiaiosa che nella carta è segnata co N. 15 era stata invasa dall'Isonzo che ancora vi forma una rete di rami e riceve il Torre fra Turriaco a S. Nicolò, più a monte dell'antico punto di confluenza, non però nel punto fra Ruda e Cassegliano ove si temeva dall'ing. Gerini che avvenisse l'irruzione delle acque sonziache e dove sarebbe fatalmente avvenuta se a tempo non si provvedeva.

Altra questione esaminata dallo Stratico fu quella delle soprannominate isole di deiezione comprese fra i rami dell'Isonzo, le quali solo in eccezionali piene venivano sommerse; quindi nelle annate ordinarie, potevano, (come le «golene» fra gli argini e lo specchio ordinario delle acque) servire per l'erba e per gli alberi che vi crescevano. A quale de' due Stati dovevano appartenere? La cosa era dubbiosa, perchè talvolta i due rami del fiume circondanti l'isola si equivalevano per portata; oppure quel ramo che oggi aveva portata maggiore, domani per corso indisciplinato del fiume, diveniva ramo secondario. Ora il trattato di Fontainebleau stabiliva per confine quello che i tedeschi dicono «Thalweg», cioè, come spiega lo Stratico, la linea ove l'alveo ha maggior corso.

Ma era giusto che questi isolotti dovessero essere italiani od austriaci secondo che al fiume piaceva portar questa linea più ad est o più ad ovest? Sarebbe stato un fomite di perpetue questioni; quindi lo Stratico proponeva una misura atta a guarentire l'immutabilità del confine. Si conduca, diceva egli, una linea ideale che bipartisca quella porzione di letto del fiume che è compresa fra le arginature; se questa linea taglierà alcuno di quelli isolotti, la parte destra sarà italiana, la sinistra austriaca come giurisdizione, restando salvi i diritti dei privati a qualunque Stato appartengano.

Lo Stratico poi dà avvertimenti sulle rogge e sulle pescaie che erano subordinate a regole, in modo che servendo utilmente agli investiti, non danneggiassero il corso del fiume. In quei tempi di rivolgimenti politici, qualche utente poteva aver profittato dell'allentamento di sorveglianza per fare il comodo suo, creando così ragioni di vertenza fra i due Stati. Da ciò il bisogno di un accurata revisione dei titoli per rimettere le cose a posto.

Queste ed altre avvertenze appartengono ormai al passato; però è bene rievocarle perchè, se non è lecito e non si può prevedere quale sarà il futuro assetto politico è altresì vero che sarebbe colpevole lasciarsi cogliere alla sprovvista come nel 1866 dove il conte Wimpffen «di non aver istruzioni dal suo governo» risposta che ci diede l'inopportuno confine attuale.

Lo ripetiamo: il confine stabilito col trattato di Fontainebleau non era l'ideale, ma almeno si poteva dir tollerabile ed avrebbe dovuto servir di norma nel 1866, per quanto lasciasse all'Austria Monfalcone già veneto. Ma in quell'anno fatale non c'era la spada di Napoleone, c'era quella di Brenno, colla ben nota sentenza: *Vae victis!*

Ettore De Toni.

Cronaca Provinciale

Per i ponti sul Meduno e Livenza
Il sussidio del Ministero a Pasiano.

Il Ministero dei Lavori Pubblici ha concesso al Comune di Pasiano, con decreto recente, a termini dell'art. 321 della legge sui LL. PP. un sussidio di lire 75.550 per la costruzione dei due Ponti sul Meduna e sul Livenza: tale sussidio che è pari al 25 per cento sulla spesa complessiva progettata potrà essere a norma del decreto 22 settembre 1914 aumentato fino al 40 per cento.

Pagamento di sussidio

Il Ministero dei Lavori Pubblici ha stabilito il pagamento di lire 7022,43 a saldo del sussidio concesso al comune di Castelnuovo del Friuli, per i lavori di riparazione di quelle strade comunali danneggiate nella piena del 1909.

CISERIIS
Il grave e difficile compito della nuova Amministrazione
L'eredità della vecchia (1)

Nelle elezioni comunali del passato novembre gli elettori delle varie frazioni di questo Comune, per impulso di naturale reazione ad uno stato di cose insoffribile, condannarono con voto di piena sfiducia la vecchia amministrazione, della quale, ad eccezione di due o tre, neppur uno potè rientrare a far parte del nuovo Consiglio. E abbiamo letto anche sulle colonne della *Patria* un rimpianto per certe persone che da più di trent'anni coprirono la carica di consigliere e per quindici quella di Sindaco, le quali perirono nel generale naufragio. Se però si fossero ponderati ed esaminati meglio i gravi errori della Amministrazione cessata, credo che sarebbe venuta voglia di tramutare le lagrime di rimpianto in grida di giubilo; e ciò diciamo qualunque sia il programma dei nuovi amministratori che sappiamo pieni di buona volontà e animati dei migliori propositi di giovare a queste popolazioni.

Senza parlare di tutta la ponderosa eredità lasciata dalla vecchia amministrazione, fermiamoci alla porta più spinosa, a quella cioè degli acquedotti di Coja e di Sedilis. Ebbero questi, una storia ripiena di vicende, che lungo sarebbe l'enumerarle tutte e di tutte svelare i retroscena; ricordiamo solo che le varie popolazioni del Comune, ad una certa epoca, imposero le dimissioni alla maggioranza quasi del Consiglio, per impedire l'approvazione di quei progetti che sarebbero stati una vera jattura per il Comune. In seguito, per intromissione di buone persone che non mancano mai in nessun comune, e con la promessa che non si sarebbe più riparlato di quei progetti, le dimissioni furono ritirate; ma i progetti furono ripresentati e approvati con una spesa di L. 79 mila di cui 43 mila solo per Coja.

Gli elettori rimasero indignatissimi per questo contegno, e al momento delle elezioni fecero il fatto loro, specialmente quelli di Coja, i quali da un progetto che importava da solo ben 43 mila lire vedevano esclusa, per ingiustificati motivi, una parte notevole del paese, bisognosa anche essa d'acqua, cioè Coja inferiore. Il lavoro, ciò nonostante, il 1.o ottobre fu appaltato e rimase aggiudicato a certo *Candoni* di Nimis. Ma all'impresario toccò come a quella regina di cui raccontava mia nonna, buona anima, che voleva fare la focaccia senza farina: *l'acqua mancava.*

Difatti, per l'acquedotto di Coja si voleva far derivar l'acqua dalla sorgente dell'Urana, di cui la borgata dei *Ross* di Sammardenchia da epoca più che trentennale si serve per gli usi potabili. Anzi, quindici anni fa gli abitanti di quella borgata resero più comodo questo servizio, costruendo a proprie spese una conduttura sotterranea che porta l'acqua fino alla borgata. Siccome col lavoro progettato dall'ing. Sergio Pez si sarebbe dovuto raccogliere tutta l'acqua dell'Urana per darla a Coja superiore (esclusa Coja inferiore) in modo che ne sarebbe rimasta priva la borgata dei *Ross*, s'era pensato di provvedere questa borgata con l'acqua che proviene dal rivo di S. Antonio e che alimenta il borgo di Socret. Ma anche qui la acqua scarseggia, e lo stesso ing. progettista dichiarò (nella relazione presentata al Comune dall'avv. Bertaccioli, patrocinatore dei frazionisti di Sammardenchia) che egli si trova ora nell'impotenza di trovare quel tanto d'aumento di acqua che, immessa nel rivo S. Antonio, possa bastare e al borgo Socret e al borgo dei *Ross* e al mulino dei consorti Vidoni che dell'acqua del rivo di S. Antonio sono regolarmente investiti.

Sicchè, in conclusione, l'amministrazione cessata incontrò spese non indifferenti e inconsulte in progetti e in lavori di presa già iniziati, senza accertarsi dell'esistenza dell'acqua. Perchè si dice da persone serie che l'acqua non sia sufficiente per *tutta Coja* anche ammesso che si debba raccogliere tutta l'acqua dell'Urana. Una simile faccenda si verificherebbe anche a Sedilis dove, dopo appaltato l'acquedotto, si va ancora alla ricerca dell'acqua che non c'è.

Ora domando io: fu opera provvida, accorta e seria quella dell'amministrazione cessata?

E ancora: chi si dovranno ritenere responsabili di questo sperpero inconsulto di denaro e di questo pessimo allestimento di progetti?

L'autorità tutoria che autorizzò il prestito era conscia di questo stato cose?

Quale sarà il contegno della nuova amministrazione, specialmente di fronte all'impresa appaltatrice.

Doloroso è il dirlo; ma l'affare è imbrogliato, e solo l'intervento dell'autorità superiore, sia pure con una scrupolosa inchiesta, potrà segnare la via di uscita dalla intricata matassa.

(1) Come in ogni questione di pubblico interesse nel dar posto alla presente critica contro l'Amministrazione cessata del Comune di Ciseriis, non intendiamo precludere alla medesima il diritto a difendersi, ma anzi fin d'ora mettiamo a sua disposizione *La Patria* per una eventuale replica.

MARANO LAGUNARE

Rappresentazione benefica. — 4. — Ieri, domenica, la nostra brava compagnia drammatica rappresentò «Bianca e Fernando». Il successo fu ottimo, così sotto l'aspetto artistico (gli egregi recitatori ebbero larga messe di applausi), come per l'incasso devoluto a favore della locale Congregazione di Carità. Diversi che assistettero alla rappresentazione, versarono il loro obolo per il pietoso scopo, cosicchè si raccolse una somma abbastanza rilevante.

Vada da queste colonne un plauso agli egregi componenti la nostra compagnia drammatica che si prestarono con tanto cuore e zelo alla buona riuscita della serata, dalla quale resteranno beneficati i nostri poveri.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Cose dell'operaia. — In seguito ad una proposta di aumento di sussidio ai soci ammalati, il consiglio di questa Società nominava una commissione perchè avesse ad esaminare le condizioni economiche del Sodalizio ed a riferire se si poteva o meno stabilire tale aumento.

La Commissione, dopo un diligente esame e relativa statistica di un quinquennio, trovò che la Società, dati gli scarsi proventi di questa, non poteva allargare i sussidi, poichè nei cinque anni presi in esame, portando il sussidio a soli 4 mesi in ragione di lire 2 al giorno come da proposta inoltrata anziché conservare lire 1.50 per i due primi mesi di malattia; lire 1 per il 3 e 4 mese e lire 0.50 per il 5 e 6 mese, avrebbe dovuto sottostare ad una maggiore spesa annua di lire 1000. E questa maggiore spesa, avrebbe causato una forte diminuzione di Patrimonio.

Giovedì 7, alle ore 20, sarà convocato il Consiglio per udire la relazione della Commissione per deliberare; sulla domanda di un sussidio straordinario e sull'esonero della tassa mensile di un socio anziano.

RIVIGNANO

Senape al naso! — 5. (*Alfa*) La Società Verdi, trattata coi guanti dallo scrivente nella cronaca della serata di beneficenza, ha disposto dei foglietti volanti, criticando la corrispondenza, spropositando in modo da far arrossire un bambino di terza elementare. Una trentina di errori su trentasei righe!

Una società, che si rispetta, non pone la sua firma ad un foglietto ostrogoto come quello distribuito.

Dirò solo che non occorre essere scultori, pittori o musicisti per saper apprezzare e criticare; basta il buon senso ed una certa praticaccia in materia.

Per poter scrivere, però, bisogna prima conoscere la lingua italiana.

BUIA
Mostra bovina di Buia

Il Comitato Ordinatore della Mostra Bovina Intermandamentale di Buia del passato ottobre, porta a conoscenza degli interessati che i premi da essi conseguiti verranno consegnati non appena gli enti sussidiatori avranno pagato i contributi promessi. Si fa pertanto preghiera ai Comuni od alle istituzioni agricole che non avessero ancora versato il loro sussidio a farlo al più presto.

Verrà dato poi avviso del giorno in cui avrà luogo la premiazione

TRICESIMO

Rilevante sussidio alla latteria. — La nostra Latteria Sociale cooperativa in questi giorni ha ottenuto dal Ministero di Agricoltura Industria e commercio il rilevante sussidio di L. 600.

Tale contributo fu dato per il nuovo razionale edificio costruito, per il buon funzionamento tecnico ed amministrativo. Congratulazioni agli amministratori; all'eg. co. Antonio Orgrani in particolare che della latteria è presidente operoso e benemerito.

 4. pagina.

OSOPPO
A proposito della sfida casearia.
L'ecclisse di otto casari?

Di nove casari che mi hanno lanciata la sfida (*Vedi «Patria»* del 22 dicembre) non rimase in vista che un unico e solo, il Venturini. E vediamo come. Io sono stato «sfidato», a me spetta quindi la scelta delle armi. Perciò proposi ai nove sfidatori di lavorare metà latte di un giorno per uno. Questa era la condizione più seria che avrei potuto studiarmi per lo svolgimento regolare della prova, e quindi accettabilissima.

Di fronte a questa condizione che non avrebbe permessi scherzi di sorta od all'uso della stessa qualità di caglio in polvere che non si sarebbe prestata a mescolanze di altre materie, il Venturini, rimasto solo nella mischia, pensa, riflette anche e... conclude dichiarandosi obbligato anche lui a desistere dall'accettare. Ma poi lusingato della nostra ingenuità, tenta un'altro colpo di grazia: sostenere la sfida, e scegliere egli le armi; progetta nuove condizioni tra le quali la più preziosa è quella di lavorare a solo il latte... O perchè? forse per non essere visto se mai la diabolica tentazione lo avesse invogliato ad aggiungere i fermenti selezionati e sieri innesti e coloranti e quante altre materie girano nel suo cervello sognatore di sicuri trionfi?... e per svolgere tutto questo programma di cinematografo insiste di voler venire a Osoppo a frequentare un corso mensile di caseificio, senza nemmeno chiedere permesso ai nostri padroni di casa!...

Egli non ha nemmeno pensato che per essere ammesso a frequentare il corso speciale di caseificio da lui tracciato bisogna presentare un certificato di... sano equilibrio mentale, perchè ne andrebbe di mezzo il latte di un mese della latteria sociale di Osoppo!...

Agli altri compagni del Venturini che brillano per la loro assenza, dopo avere fatta tanta reclame con i loro insulti e la loro persecuzione, risponderò col poeta americano: *più in alto, sempre più in alto!*

Il Venturini che abbandonato, si dibatte e annaspa, ci lancia come ultimo sfogo l'accusa di uomini finti: Accogliamo anche questa accusa con tranquillità, senza punto arrossire perchè il pubblico e quanti studiosi in Italia militano nelle nostre file, ci conoscono da ben otto anni per lavoratori e prodagandisti seri, di animo sempre sincero, senza reticenze senza passioni, senza sotterfugi, senza rimpianti e senza paure.

Questo il nostro sistema di agire che crediamo destinato a portare al successo, qualunque siano gli ostacoli messi a contrastargli la strada, ognuno che lo adotti purchè abbia seco quel prezioso, infallibile istrumento di conquista che si chiama l'*ingegno*.

A Delendi

S. GIORGIO DI NOGARO
Movimento nel Porto Nogaro durante il 1914

5. — Malgrado la guerra che turbina sull'intera Europa, e che per oltre 5 mesi arrestò ogni movimento commerciale, pur tuttavia il traffico nel nostro Porto di Nogaro si mantenne abbastanza attivo durante i mesi lavorativi del 1914; e ce lo prova il seguente prospetto:

Arrivi:		
Velieri		253
Piroscafi		30
Tonnellate di stazza: Velieri		9645
» » » piroscafi		3253
Merci sbarcate tonn.		19139
Da Porti Esteri:		
Carbon fossile	tonn.	8738
Ferro		81
Legname		100
Pietre da costruzione		940
Altre merci		2
Da Porti Nazionali:		
Birra	tonn.	215
Farina Frumento		1443
Fosfato di calce		6792
Frutta		160
Legumi		235
Zolfo		443
altre merci		50
	Totale tonn.	19139
Partenze:		
Velieri		253
Piroscafi		31
Tonnellate di stazza Velieri		9626
» » » piroscafi		3353
Merci imbarcate	tonn.	18540
Per Porti Esteri:		
Cementi	tonn.	736
Fieno e paglia		365
Laterizi		5204
Pesce		7
Pietre per costruzioni		560
Altre merci		65
Per Porti Nazionali:		
Cementi	tonn.	8714
Cereali (frumento)		1947
Concimi		859
Legna da fuoco		680
Altre merci		2
	Totale tonn.	18540

PRECENICCO

Invece delle regalie. — Al negoziante di qui, sig. Virgilio Domenighini, avendo versato la somma di L. 50 (in sostituzione delle regalie natalizie), i preposti nel Pio Istituto Congregazione di Carità ringraziano.

BERTIOLO

Mortale disgrazia
Ribalta in un fossato e annega
Il figlio trova il cadavere del padre

6. Per telefono. Una mortale disgrazia è accaduta stamane verso le otto lungo la strada provinciale. Il signor Pietro Cresatti detto Risan di 64 anni veniva col calesse da Pozzecco, diretto a Flambro dove si recava a messa.

Ad un certo punto della via, e precisamente sull'incrocio della «strada alta», il cavallo s'imbizzarì facendo ribaltare il calesse in un fossato laterale alla strada, fossato che per le pioggie recenti era gonfio di acqua.

Il povero vecchio fu impotente a liberarsi dal calesse che lo copriva e nessuno venendo in suo aiuto annegò.

Qualche tempo dopo il figlio che lo seguiva in bicicletta, estrasse il cadavere del padre!..

Il fatto ha prodotto dolorosa impressione.

MANIAGO

Pro Carlo Lenardon. — 5. Ieri ebbe luogo, qui, un'intesa tra i signori Facchin Sindaco di Vivaro, don Antonio Piccolo Parroco di Tesis, Enrico Ballico di Spilimbergo, Antonio Salvadori di Basaldella e il perito A. Michelutti di qui, allo scopo di far trasportare a Tesis i resti mortali del prode soldato Carlo Lenardon, Maresciallo del VIII.o alpini morto nel maggio scorso all'ospedale militare di Udine.

Si decise in massima, il trasporto, salvo ad un'altra prossima adunanza del comitato per stabilirne la data e le modalità.

Non possiamo che applaudire alla nobile idea dei promotori.

Salute pubblica. — Abbiamo avuto qui qualche caso di tifoidea con un decesso. Ora fortunatamente le condizioni per questo lato sono buone; nessun caso nuovo è stato denunziato da parecchi giorni, e l'unica malata è in via di guarigione. Abbiamo invece parecchi casi di morbillo, tanto che si credette bene chiudere le scuole e obbligare i genitori a denunziare tutti i casi, per poter provvedervi.

Lagni del pubblico. — Crediamo anche noi poco igienico e indecente, che presso certe fontane e sulla pubblica via si permetta di lavare sia pure fuori delle vasche, lingerie ed altri capi di vestiario. Non si potrebbe provvedere a togliere quello sconcio?

Scuola di disegno. — La nostra scuola di disegno acquista sempre più le simpatie del pubblico e maggior importanza, tanto che si è sentito il bisogno di istituire un corso di insegnamento femmenile e s'è aperta l'iscrizione (con la tassa di L. 5) per quelle ragazzette che hanno superato almeno la classe 3.

MOGGIO UDINESE

Beneficenza. — La presidenza dell'asilo Infantile Regina Margherita con animo riconoscente ringrazia la spettabile famiglia del sig. Guido Tessitori che in onore del povero tenente Vittorio, ha elargito lire 100.

BUIA

L'Amnistia. — Il recente decreto Reale d'amnistia ha ridonato alle proprie famiglie in libertà assoluta i protagonisti della dimostrazione ostile fatta al Comune e ai R. R. Carabinieri di qui qualche mese fa.

PORDENONE

Bruno Coceancig. — 5. Nella sala S. Marco lo studente irredento Bruno Coceancig, davanti ad un pubblico affollatissimo tenne ieri sera la annunciata conferenza, suscitando un grande entusiasmo.

La sua parola facile, calda, persuasiva, infuse nell'uditorio un'onda di patriottico furore e di fraterno affetto verso gli irredenti che aspettano ansiosi e tribolati che l'Italia lanci il suo grido di guerra.

Alla fine del suo dire, l'oratore fu fatto segno ad una interminabile ovazione.

Nell'albergo «Quattro corone» numerosi cittadini gli offrirono poi una bicchierata.

Un nostro figaro arrestato a Conegliano. — 5. Vittorio Busetto di anni 25, ora fornaio ma già parrucchiere nella nostra cittadina ieri è penetrato furtivamente nel tinello di casa Antoniazzi a Conegliano, e s'è appropriato di un artistico posa carte e d'una coppa d'argento del valore complessivo di L. 110.

Compiuto il colpo è riuscito a vendere il sopracarte per L. 3.25 e la coppa per L. 4 a due persone del paese; una delle quali si recava tosto dall'autorità perchè insospettita dalla leggittima provenienza dell'oggetto acquistato.

Il Busetto fu perciò tosto rintracciato e, reso confesso, tradotto in carcere.

Decesso. — 5. Stamane dopo lunghe sofferenze, è morta la signora Giuditta Donaduzzi vedova Toffolon madre dell'amico Tita e del M. [illegible] don Lorenzo.

Ai figli e congiunti tutti [illegible] più vive sincere cond[illegible] nostre [illegible]doglianze.

SACILE

Per il mercato dei grani. — Nell'in[illegible]teresse della cittadinanza, la nostra Autorità sta prendendo per il mercato di domani gli stessi provvedimenti adottati dal Municipio di Pordenone. Cioè, a evitare ingordigie di speculatori, l'autorità stessa compera dai produttori il grano necessario e lo venderà sul nostro mercato al al prezzo di costo.

Tale provvedimento è stato preso d'accordo con la R. Sottoprefettura e i commercianti locali.

MAIANO

Un ragazzetto fulminato dalla corrente elettrica

6 (Per telefono da S. Daniele) — Ieri presso Maiano accadde una mortale disgrazia. Sulla costruenda strada Schivatti, cadde un filo elettrico della «Società idro Elettrica Friulana» causa la rottura di un isolatore.

Il filo venne al contatto del tirante, per modochè il ragazzetto Riva Felice di Domenico Umberto di 14 anni che lo toccò, rimase all'istante fulminato. La disgrazia avvenne poco dopo mezzogiorno.

Furono sul posto il nostro pretore e i carabinieri. Stamane si recherà come perito l'ing. Tonizzo.

In paese la disgrazia produsse profonda impressione.

FAEDIS

Colpi di rivoltella o di petardi?
Strano atto delle guardie di Finanza

Il Corriere del Friuli ha da Faedis:

Ieri sera verso le sette pomeridiane ritornando da Udine il signor Mosalo Felice con un carro tirato da due cavalli e guidato dal carradore del signor Genuzio Cesare giunto all'Ancona presso i casali Luchin si sentì sparare quasi a bruciapelo sui cavalli tre colpi di rivoltella.

Il Mosolo per tutto questo non smarrì il suo sangue freddo e fatto un salto dal carro si precipitò per afferare e riconoscere chi mai fosse quello che aveva sparato e con grande meraviglia si trovò di fonte al brigadiere delle Guardie di Finanza di stanza a Ronchis di Faedis e di una un'altra guardia.

Domandò loro perchè mai avessero sparato ed essi con tutta tranquillità risposero: «Il Governo ci ha dato le cartuccie: siamo in guerra ed ora possiamo sparare.»

Intanto i cavalli si eran dati ad una precipitosa fuga travolgendo sotto le ruote del carro il povero carradore il quale poi venne raccolto pietosamente e condotto dal medico locale che gli riscontrò gravi lesioni.

* * *

Secondo nostre informazioni, il carradore sarebbe guaribile in 10 giorni. Le guardie di finanza dicono di non aver sparato colpi di rivoltella, ma di aver fatto scoppiare alcuni petardi, volendo fare una burla.

SPILIMBERGO

Morte improvvisa

(Per telefono). 6 — Ieri sera verso le 22, è morto improvvisamente al caffè Griz il sig Alessandro de Rosa d'anni 59.

CIVIDALE

L'on. Morpurgo e la sua visita di Capo d'anno

Giungeva fra noi ieri il nostro benemerito deputato on. barone Elio Morpurgo per restituire la visita di augurio di capo d'anno all'ill.mo sig. sindaco. Fu ricevuto nel gabinetto del sindaco, presente la Giunta al completo, tra la quale e l'onorevole ci fu un scambio vivissimo di auguri.

Per i disoccupati. — Pervennero al Comitato pro disoccupati le seguenti oblazioni: Coceani Antonio L. 2, N. N. 1, di Lenardo Odorico 5, Bruni dott. Valentino 10, prof. Giammaria Cattaneo 4, Pellarini Favaro Anna di Arcade 5, N. N. 0.50.

* * *

Le feste date al Teatro Sociale pro disoccupati diedero il seguente risultato: Il ballo L. 265.66, la serata 44.70 e la recita della compagnia filodrammatica 90; somme queste che vennero versate al Comitato.

Contravenzioni. — Le guardie Municipale dichiaravano ieri in contravenzione certo Marioni Antonio di Masarolis, che veniva al mercato con un vitello macellato sprovvisto del certificato veterinario e Nadalutti Antonio di Gagliano per usurpo di fondo di proprietà Comunale.

Per il prestito Nazionale. — Anche Cividale ha dimostrato di non essere da meno dei centri maggiori del Friuli, ed ha risposto generosamente all'appello del Governo per il prestito Nazionale. Ieri, soltanto alla locale Banca Cooperativa fu sottoscritto per un importo che s'aggira sulle 80 mila lire. Fra le sottoscrizioni più importanti, ve n'è una di L. 26.000. Per mancanza di stampati furono dovute nel pomeriggio sospendere le operazioni. Oggi esse continuano.

Teatro Sociale. — Un spettacolo straordinario avrà luogo questa sera al Novo Cine.

Carnovale comincia. — Oggi primo giorno di Carnovale nelle sale superiori del [illegible] inizieranno le brillanti [illegible] Frie[illegible] al suono dell'orc[illegible] [illegible]este da ba[illegible] maestro Carlo [illegible]mestra diretta da [illegible]bert[illegible]ssi.

S. DANIELE

Onorificenza. Apprendiamo con piacere che il dott. Alberti fu nominato cavaliere della Corona d'Italia. Una tale onorificenza viene a dimostrare con i meriti non comuni del chiarissimo Consigliere della nostra Prefettura, la elevata considerazione nella quale è tenuto.

Ora regge le sorti del nostro Comune certamente con lodevole solerzia; e la cittadinanza interpreterà con auguri e congratulazioni la nomina lusinghiera del già altra volta apprezzato Commissario Prefettizio.

Si pregano i signori abbonati che mancassero anche per una volta del giornale a volerne dare immediatamente avviso all'Amministrazione.

Energici passi del nostro governo a Vienna per l'incidente di Belgrado.
Quattro generali turchi fatti prigionieri dai russi.

Un incidente italo-austriaco.

I giornali svelano un incidente che sarebbe avvenuto tra l'Italia e l'Austria.

«Si tratta di questo: il comando militare austriaco, ritirandosi da Belgrado, portò con sè vari ostaggi, scelti fra le notabilità più spiccate. Si è saputo ora che con questi serbi il comando militare austriaco avrebbe preso in ostaggio anche quattro italiani del Regno, dimoranti a Belgrado. Si tratta di una misura illegale che non si può spiegare con un errore, perchè i sudditi italiani hanno dichiarato la loro nazionalità

«Di tutto ciò il governo italiano avrebbe avuto notizia indiretta negli ultimi giorni.

Sembra che il governo italiano abbia già fatto rimostranze.

Di ufficiale non si è ancora avuta notizia. I giornali più influenti dicono però che essa ha tutte le verossimiglianze di un fatto realmente accaduto.

Energiche rimostranze del nostro Governo a Vienna

(NOSTRO FONOGRAMMA)

MILANO 6. Il Corriere della Sera *riceve da Roma notizie circa l'incidente Italo-austriaco provocato degli ostaggi italiani a Belgrado.*

Il corrispondente del giornale dice di aver assunto informazioni nei circoli ufficiali e queste informazioni gli permettono di comunicare che il Governo Italiano al quale non è pervenuta in forma indiscutibile e decisiva ancora alcuna notizia, ha preso immediatamente le disposizioni del caso. Ove la notizia rispondesse al vero il Governo Italiano farà a Vienna energiche rimostranze. Il corrispondente del Corriere *ha fatto indagini presso il ministro di Serbia il quale ha assicurato di nulla sapere del l'incidente e di apprendere solo ora, da lui, la notizia*

Secondo il Ministro di Serbia l'incidente non sarebbe di grande importanza Il governo austriaco avrebbe preso i quattro ostaggi italiani, unicamente perchè non riteneva la loro nazionalità ampiamente provata, e non v'ha dubbio che si affretterà a rilasciare i quattro ostaggi non appena il governo italiano, avrà fatto le sue rimostranze se non anche prima. Viceversa il corrispondente del Corriere *crede che il Governo agirà con la più grande accuratezza e con la massima energia. Il gravissimo incidente venne segnalato alla Consulta dal Ministro Italiano a Nisch, barone Asquit.*

Tutti gli elementi relativi ad esso dovrebbero essere già in possesso dell'on Sonnino. Si ha ragione di credere che il nostro Governo abbia già trasmesso ordini al nostro ambasciatore a Vienna, Duca d'Avarna. La notizia dell'incidente ha destato vivissima impressione a Roma

Si è visto nel fatto una nuova prova, tanto più grave in questo momento, del tradizionale malvolere dell'Austria, per tutto ciò che è italiano

Il guanto di sfida dell'Austria all'Italia

Così il Popolo Italiano *intitola un suo articolo a proposito dell'incidente Austro-Italiano a Belgrado*

«Ogni indugio è ormai troncato, — esso dice — è fallita la neutralità propria e vera, la partita dei neutralisti è perduta.

Anche la massa grigia del popolo italiano ha abbandonato il neutralismo assoluto dei vigliacchi ufficiali.

L'Austria col gesto disperato, si vede prossima alla rovina e lancia la provocazione temeraria.

I quattro italiani, conclude il giornale, hanno subito l'oltraggio che un popolo libero non lascia invendicato.

Le trincee per la difesa di Durazzo sono finite.

DURAZZO 5, ore 20. Essad pascià ha atteso ieri ed oggi al compimento delle trincee della difesa della città. (Stef.)

* * *

Secondo notizie del *Messaggero* una colonna di ribelli marcia verso Berat. Non è esclusa che la meta sia Vallona.

Il consiglio dei ministri
Gli incidenti albanesi

Il *Giornale d'Italia* reca che durante l'odierno consiglio dei ministri [illegible] Sonnino ha [illegible] ministri l'on. sposizio[illegible] fatto ai colleghi una e[illegible] [illegible]ne dei rapporti e dei telegrammi pervenutigli dal barone Aliotti, nostro ministro a Durazzo e dal cav. Lori nostro console a Vallona.

Nessuna decisione è stata presa dal Consiglio in materia perchè al governo risulta che la situazione, per quanto grave, non è allarmante.

Essad cerca naturalmente l'aiuto degli italiani, ma il nostro Governo ha già fatto sapere, allorquando avvenne l'occupazione di Vallona, il nostro punto di vista sull'Albania e non ha alcun interesse di sposare, fino alle ultime conseguenze, la causa di Essad. Si crede che questi esageri sulla portata degli avvenimenti che riflettono in prima linea la sua posizione personale e non un mutamento nella linea fondamentale che il governo si è tracciato per la politica albanese.

Il co. della Torre spiega la direttiva dei cattolici.

Roma 5 — Questa sera si sono riuniti i capi dell'Azione cattolica romana per iniziare una serie di riunioni per discutere i più importanti problemi che interessano l'azione cattolica.

Il conte Della Torre, presidente dell'Unione Popolare ha pronunciato un discorso nel quale, dopo avere detto che i caratteri principali dell'azione cattolica in questi ultimi tempi sono senza dubbio costituiti dalla partecipazione viva e diretta delle organizzazioni cattoliche alle più importanti manifestazioni della vita nazionale, alla progressiva preparazione pratica di maggiori problemi, ha parlato della preparazione pratica.

Due grandi battaglie perdute dai turchi

Ricorderanno i lettori come un lungo comunicato turco dicesse l'altro giorno che gli ottomani si erano impadroniti della città di Ardahan. I turchi magnificarono la vittoria; ci furono dimostrazioni popolari e discorsi alla Camera. Ne mancò l'elogio spontaneo e disinteressato di Von der Goltz. Oggi la situazione si è.. cambiata. I turchi furono completamente battuti ad Ardahan e la città fu ripresa dai russi. Ma un'altra grande battaglia perdettero i turchi.

Ecco il comunicato ufficiale russo che ne dà notizia:

PIETROGRADO 6 ore 1.50. — Il comunicato dello Stato Maggiore dell'esercito del Caucaso dice:

Iersera le nostre truppe riportarono una vittoria completa sui turchi a Sarikamisch.

Battemo due corpi d'armata di cui uno fu fatto completamente prigioniero, compreso il generale che lo comandava e tre generali di divisione.

Piccoli distaccamenti turchi riusciti a disimpegnarsi sono vigorosamente inseguiti e distrutti. (Stef.)

Scambio di telegrammi per la fausta notizia

PARIGI 6 ore 2. — Il granduca Nicola ha diretto al generalissimo Joffre il seguente telegramma:

«Mi affretto a parteciparvi la «lieta notizia che l'esercito del «Caucaso sebbene le sue forze «fossero ridotte al minimo per «non indebolire i nostri eserciti «sul teatro principale della guerra, «ha riportato due vittorie decisive il 21 e il 22 dicembre su «forze turche superiori di numero: «Ad Ardagan contro il primo «corpo e a Sarykamisch contro «il 9 0[0] e 10 0[0] corpo turko. «L'intero nono corpo turco ha «capitolato. Il decimo si sforza «di ritirarsi ma è inseguito dalle «nostre truppe.

Il generalissimo Joffre ha così risposto:

«Prego V. A. I. di accettare «le mie calorose felicitazioni per «la grande vittoria riportata dal «l'esercito del Caucaso.

«Coi loro sforzi costanti e i«ninterrotti in tutti i teatri di «operazioni, gli eserciti alleati «preparano le vittorie decisive «per l'avvenire. (Stef.)

Sullo scacchiere orientale attacchi tedeschi fortunati

(Comunicato germanico)

Nella Prussia Orientale e nella Polonia settentrionale la situazione è immutata. I nostri attacchi all'est della Bzura presso Kozlow e Biskopi ed al sud della Bzura progrediscono. Anche a nord-est di Bolimow le nostre truppe hanno fatto una irruzione.

Situazione immutata

(Comunicato austriaco)

Sui teatri della guerra settentrionale e meridionale nulla di importanza.

Gli austriaci ancora battuti sui Carpazi

(Comunicato russo)

PIETROGRADO 6 ore 2. — Il comunicato dello stato maggiore del generalissimo dice:

Sulla riva della Vistola il giorno 4 il cannoneggiamento e la fucileria continuarono ininterrottamente. Nei dintorni e a sud di Bo[illegible]mow si impegnarono combattimenti parziali.

In galizia nessuna modificazione essenziale. Al colle di Uzkok gli austriaci in ritirata furono attaccati dalla nostra cavalleria che li prese di fianco e alle spalle utilizzando i sentieri di montagna costruiti nella neve. In quest'attacco facemmo prigionieri oltre 50 soldati e una decina di ufficiali tra cui il comandante del distaccamento (Stef.)

I francesi si sono impadroniti d'importanti strade a S. Mihiel

(Comunicato francese)

In Belgio la nostra fanteria ha progredito nelle dune di fronte Nieuport. Nella regione di Saint Georges essa ha guadagnato, secondo i punti, 200, 300 e 500 metri, prendendo case ed elementi di trincea su parecchi punti. L'artiglieria pesante ha ridotto al silenzio l'artiglieria tedesca. Dalla Lys all'Oise, abbiamo completamente arrestato i lavori d'escavazione del nemico nei press della strada di Lilla. I tedeschi hanno fatto saltare una nostra trincea e se ne sono impadroniti, ma un immediato contrattacco ce ne ha reso di nuovo padroni.

In Alsazia, a sud-est del Col de Bonformo siamo entrati nel piccolo villaggio di Creux d'Argent.

L'ultimo comunicato

PARIGI 6 ore 3 — Il comunicato ufficiale delle ore 3 dice:

La notte scorsa le nostre truppe si sono impadronite di una cava situata all'incrocio delle strade Ronvrois e Saint Mihel e la strada Meizey Saint Mihel. Anche le trincee vicine caddero in nostra mano

Nessun'altra operazione è segnalata. Il tempo continua ad esser cattivo causa le pioggie incessanti (Stef)

Attacchi francesi respinti

(Comunicato tedesco)

Nel teatro della guerra occidentale, a nord di Arras, le nostre hanno fatto anche alcuni prigionieri. Ulteriori contrattacchi dell'avversario sono falliti. Parecchi attacchi francesi nell'Argonne sono stati respinti e così fra Steinbach ed Ulfeolz.

L'Austria prepara una rivincita in Serbia.

(NOSTRO FONOGRAMMA)

MILANO 6. La Stampa riceve da Roma: Apprendesi da fonte autorevole che il comando militare austriaco nello scacchiere della Serbia, si prepara ad un'altra offensiva. L'arciduca Eugenio, ora comandante in quel punto delle truppe aveva domandato nuovi rinforzi per organizzare l'esercito invasore austriaco. La sua domanda è stata accettata. secondo notizie inoccepibili si sono trasportate in Bosnia, sul fronte serbo truppe germaniche che si fanno ascendere a 80000 uomini Alcuni reggimenti austriaci e Bosniaci hanno abbandonato il fronte e sono stati diretti in Fiandra a sostituire le truppe Germaniche Questi movimenti di truppe austriache hanno grande importanza militare, perchè l'Austria medita una rivincita contro la Serbia.

Si smentiscono le voci tendenti a far credere che la Germania mediti di abbandonare l'Austria al suo destino.

I garibaldini di nuovo al fuoco.
Un altro figlio di Ricciotti cade nell'Argonne.

PARIGI, 6 ore 2.15 - Giunge notizia che un se-secondo figlio di Ricciotti Garibaldi è caduto combattendo.

Si crede che il nuovo combattimento cui prese parte il primo reggimento di volontari italiani comandati da Beppino Garibaldi sia avvenuto come l'altro nelle Argonne.

Non si conosce però nessun particolare e non si sa quale dei figli di Ricciotti Garibaldi rimasti sul campo, sia caduto nè quali perdite il reggimento abbia subito.

Il Ministro della guerra Myllerand ha inviato al generale Ricciotti Garibaldi a Roma un telegramma di calorose condoglianze pel nuovo lutto che lo colpisce. (Stef.)

Beppino il primo dei garibaldini sarebbe il caduto?

MILANO, 6. — Il «Popolo d'Italia» riceve da Parigi notizie intorno alla morte dell'altro figlio di Ricciotti Garibaldi. Nel telegramma non è precisato quale sarebbe il morto, ma, sapendo che solo Peppino sarebbe rimasto sul fronte, poichè gli altri avrebbero accompagnato la salma del fratello in Italia, si deve affermare che il morto sarebbe Peppino, il comandante della legione. In realtà non è vero che tutti i fratelli abbiano accompagnato la salma di Bruno in Italia, ma solamente Ezio e Sante, essendo rimasti in Francia Costante, Peppino e Ricciotti.

Le solenni onoranze alla salma di Bruno Garibaldi.

Il cordoglio dei francesi.

MODANE, 6 ore 2. - Il trasporto in Italia della salma del tenente Bruno Garibaldi diede luogo in tutta la Savoia a manifestazioni di simpatia verso l'Italia specialmente a Modane. Il prefetto accompagnato dal suo segretario generale e sottoprefetto depose una corona sul feretro e pronunciò un discorso a nome del governo della repubblica e del dipartimento di Savoia.

La colonia italiana offrì pure una corona. Uno dei suoi membri sig. Lazzaro pronunciò un discorso. Uno dei fratelli di Bruno Garibaldi accompagnante la salma rispose all'oratore. Le autorità militari erano rappresentate dal generale comandante il territorio. Erano pure presenti i sindaci di Modane Fourney come pure tutte le autorità civili e militari. Una compagnia di cacciatori alpini rese gli onori alla salma. La cerimonia terminò tra grida di viva l'Italia. (Stef.)

Un cittadino che protesta
«Ride ben chi ride l'ultimo»

Un caso se non unico, abbastanza raro è accaduto al sottoscritto Francesco G. Ascione di Livorno, attualmente alloggiato nell'albergo «alla Colomba» sull'angolo di via Aquileia e via Bertaldia; essendo egli andato nel giorno di Capodanno verso le ore 9 antipomeridiane nell'ufficio Centrale delle Poste e Telegrafi per scrivere una cartolina, depose il proprio ombrello presso di se sul tavolo di marmo prospicente l'ingresso principale, sotto il finestrone. Il guardasala che sedeva al tavolo vicino, si alzò di scatto e piuttosto bruscamente afferrò il parapioggia dell'infrascritto, e sottoscritto Francesco G. Ascione, dicendo che l'ombrello bagnava il tavolo, e che lo avrebbe messo lui in un luogo sicuro; e difatti andò a deporlo all'estremità del tavolo stesso sospeso per il suo manico di osso ricurvo. Il sottoscritto quindi sicuro della sorte del suo ombrello, si mise a scrivere senz'altro la cartolina ma quando terminata questa fece per riprenderlo, non lo trovò più, e subito si rivolse al guardasala il quale non si era più mosso dal suo posto a fianco del tavolo di marmo, a poco più di un metro dove aveva deposto il suo ombrello. Il sottoscritto come avrebbe fatto chiunque altro, si rivolse al guardasala, reclamandogli il suo ombrello, credendo che lo avesse posto in qualche altro luogo; ma il guardasala restò impappinato, e si diede a correre a casaccio di qua e di là per la sala, ed altrove ricercando, come se, il rapitore dell'ombrello, fosse stato tanto ingenuo di andarlo a nascondere in qualche altro sito, o quanto meno di riportarlo donde lo aveva tolto! E fa davvero meraviglia che il guardasala seduto come ho detto a poco più di un metro dall'ombrello stesso, non abbia veduto il degno galantuomo che lo faceva suo; è vero che egli era immerso nella lettura del Gazzettino di Venezia, riflettendo forse, se i Russi avrebbero manovrato meglio, degli Austro-Tedeschi, o viceversa; ma Dio buonino, poteva riserbare le sue importanti elucubrazioni a miglior comodo, e pensare invece che tutto ben considerato l'ombrello lo aveva preso in consegna da se stesso, e lui solo doverne conto al legittimo proprietario Francesco G. Ascione debitamente sottoscritto; giacchè se lo avesse lasciato, dove il sottoscritto lo aveva messo, cioè vicino alla cartolina che stava scrivendo, neanche Vatry il prestigiatore lo avrebbe scamottato! Il sottoscritto visto a colpo come stava la cosa si rivolse sull'istante all'ill.mo sig. Direttore delle Poste e Telegrafi, che gentilmente lo riceveva, ed ascoltate benevolmente le ragioni del sottoscritto dava il suo autorevole affidamento che avrebbe provveduto (?); ma scorso tutto il resto del giorno, ed il sottoscritto Francesco G. Ascione, non avendo neanche da lontano, qualche cosa che rassomigliasse menomamente magari la punta del proprio ombrello (e Dio sa se pioveva forte) scrisse un biglietto al sullodato Ill.mo sig Direttore delle R. Poste e Telegrafi, dove rispettosamente lo avvisava che tardandosi a provvedere, avrebbe reclamato presso il superiore Ministero, risoluto inoltre ove questo tardasse ancora a provvedere; di ricorrere a S. M. il nostro amatissimo ed Augusto Sovrano, come capo supremo dell'esercito e della Marina, essendo il sottoscritto F. G. Ascione fra le altre cose anche un veterano delle patrie battaglie e fatte le campagne di guerra 1856-70 assistendo nella prima sulla Re di Portogallo alla battaglia di Lissa, e nella seconda sul R. Avviso Messaggero, alla presa di Civitavecchia dove una palla partita dal forte Michelangiolo, atterrava il fumaiolo prodiero del Messaggero stesso con poco danno del sottoscritto. Il galantuomo che aveva bisogno del mio ombrello per pararsi le spalle, forse cadendo sott'occhio la mia prosa, farà delle grasse risate, ma si ricordi il noto proverbio «Ride ben chi ride l'ultimo» essendo sicuro che alla fine del salmo, in luogo di un ombrello ne avrò tre in compenso.

Francesco G. Ascione.

Offerte col mezzo della Patria

I sig. coniugi Antonio Giuliani Udine offrono alla scuola e famiglia L. 10, in memoria della loro cara nipotina Fiorina Giuliani.

Alla società Infanzia, in morte di Romolo Vendruscolo: Antonio Sinesio L. 1. In favore della famiglia da noi raccomandata: Ernesto Michieli 2, Giuseppe Mizzau 2, Vittorio Bianchi 1 C. D. 5.

Da oltre confine

L'ordinanza del sospetto contro le signore e signorine

Cormons 5 gennaio 1915

Ho veduto riprodotta sulla Patria l'ordinanza che mette in guardia i cittadini... benpensanti e le autorità contro le signore e le signorine che si permettono il lusso di viaggiare in questi tempi calamitosi e di venir a capitare proprio qui nei domini degli Absburgo, le cui ferrovie non dovrebbero servire adesso che per il trasporto dei feriti doloranti e dei militari che vanno... a farsi ferire ed ammazzare.

L'ordinanza, come ricorderete, dava facoltà a ogni suddito e il quale avesse o prendesse in sospetto una creatura del gentil sesso, di avvertirne subito l'autorità o magari di sostituirsi alla medesima e accompagnare la sospettata fino al più prossimo posto di polizia. Un caso del genere è avvenuto qui oggi, ad una signorina insegnante in un Collegio della vostra città, mandata a Cormons per riprendervi una allieva, ch'era qui venuta a passare le vacanze di Natale e Capodanno. Scesa dal treno, si avviò al paese. Ma ecco che una zelantissima guardia municipale pensa alla circolare e s'insospettisce.

— La signorina viene da Udine: ergo dunque...

E si avvicina alla egregia insegnante e dopo averle rivolte alcune domande la invita a recarsi «al comune».

Naturalmente, la signorina obbedisce. Quando è «in Comune», presentazione dei documenti, e una serie di domande: perchè era venuta a Cormons? presso chi si recava? quanto si sarebbe fermata? ecc. ecc. E si finì con l'invitare la signorina a lasciarsi perquisire a mezzo di una donna, la quale era pronta alla bisogna. Dovè levarsi il cappellino, levarsi gli stivalini lasciarsi frugare nelle tasche..... Per fortuna, nulla le fu trovato di..... compromettente; così che fu lasciata compiere la sua missione, ed ella potè in giornata ripartire per Udine!

Giuseppe Rizzatti fu trasferito alle carceri di Lubiana

Gorizia, 4 gennaio 1915.

Finalmente si è potuto sapere qualche cosa intorno a quel Giuseppe Rizzatti d'anni 34, nativo di Fiumicello ma dimorante a Jalmico, processato da questo Tribunale militare nei giorni di lunedi 28 e martedi 29 decorso mese, per avere (secondo l'atto di imputazione) «agevolato la fuga oltre il confine ad alcune persone soggette al servizio militare in Austria». La Corte si era riservata l'enunciazione della sentenza. Il procuratore di Stato capitano dott. Bresinger (a quanto si potè sapere, poichè il processo fu tenuto a porte chiuse) aveva proposto la pena di morte mediante capestro.

Si apprende ora che il Giuseppe Rizzatti fu trasferito, sotto scorta militare, alle carceri di Lubiana.

La fucilazione degli ostaggi

Mandano al a *Stampa* di Torino:

L'ufficiosa «Tagepost» nel N. 350, del 31 dicembre, pubblica la seguente notizia, che traduciamo fedelmente:

Recentissima notificazione riferentesi agli ostaggi in Dalmazia. — L'imperiale Regia Autorità ha in questi giorni pubblicato la seguente notificazione: «In seguito ad ordine dell'Imperiale Regio Comando militare di Mostar, l'Autorità distrettuale ha ritenuto necessario partecipare al pubblico quanto segue: Qualsiasi comandante militare è autorizzato a raccogliere ostaggi. Gli ostaggi saranno immediatamente giustiziati nei casi seguenti: 1.o se tentassero di fuggire; 2.o se opponessero resistenza all'atto della cattura; 3.o nel caso di attentati contro militari, o contro trasporti militari, o contro oggetti appartenenti all'organizzazione militare o al Demanio. Qualora non si potesse scoprire il colpevole di simile attentato, si procederà per il tramite del più vicino Ufficio di Stato Maggiore, che sarà il solo competente riguardo all'impiccagione dell'ostaggio.

Deputazione provinciale.

(*Seduta del 5*).

Strade. — Accordò il sussidio provinciale di L. 8670.50 (da pagarsi in dieci rate di L. 860.75 cadauna a partire dall'inizio dei lavori ed in relazione alla loro prosecuzione) per la costruzione della strada di accesso da Pinzano alla stazione ferroviaria omonima.

Approvò la liquidazione dei lavori di sistemazione della tratta da Magnanins a Rigolato della strada provinciale del Monte Croce, in appalta all'impresa De Antoni Guglielmo.

Consiglio provinciale. Fissò al 25 corrente la convocazione del Consiglio provinciale, concretando l'ordine del giorno per la seduta e approvando le relazioni sui singoli oggetti.

La guarigione dell' anemia

Tutti i lavoratori, sopratutto i lavoratori intellettuali, depressi dal surmenage, hanno interesse a rintracciarsi coll' *Elisir di San Vincenzo de' Paoli. Cinquant' anni di successo!* il solo «tonico» la cui azione è innocua e duratura. Il suo gusto d'altronde è delizioso; ciò che non guasta. Al contrario.

Dottor POL.

Prezzi di vendita: a Milano Lire 5 per un flacone; L. 19 per 4 flaconi — Franco nel regno a mezzo posta: L. 5.75 per un flacone; L. 20 per 4 flaconi — In tutte le farmacie e presso i concessionari generali per l'Italia: *A. Manzoni e C. — Milano, Roma, Genova.*

Cronaca Cittadina

Epifania

Ai giovani G. P. e I. A.

Scese in terra la mitica befana
al raggio argenteo d'innumeri stelle:
sostò mirando a quelle luci belle,
sostò pensando a la sua gioia arcana.

Come gli astri sparir ne la lontana
volta adorna di magiche novelle,
sospinse un uscio, ma le fu ribelle;
alto chiamò, ma la voce fu vana.

Ristacque e nel silenzio mesta attese
con ne la mano un balocco dorato,
ma celere l'aurora la sorprese.

Guardò con l'occhio smorto di chi langue
l'annunzio del suo di tanto desiato
e disparve... Cosparso era di sangue...

2 Gennaio 1915

Aldo Garofali.

La sottoscrizione per il prestito nazionale

continuò, nella giornata di ieri, con la stessa calda animazione dei due giorni precedenti.

Alla sede della Banca d'Italia, ci fu ressa tutto il giorno: la cifra raggiunta fino a ieri, si aggira intorno ad un milione e mezzo.

Alla Banca Popolare Friulana, si è raggiunta con ieri la cifra di 820 mila lire per sottoscrizioni private; il Consiglio delibererà domani la somma con cui la Banca contribuirà alla sottoscrizione.

Alla Cassa di Risparmio le sottoscrizioni di ieri raggiunsero la cifra di circa 100 mila lire; i grossi importi si attendono per gli ultimi giorni.

Alla Banca Cooperativa, parecchie furono ieri le piccole sottoscrizioni — quelle però che meglio rivelano il sentimento del popolo.

Non abbiamo potuto avere notizie dalle altre Banche, oggi chiuse per essere giorno festivo.

Per l'Esercito

Nobile appello di una gentildonna.

Pubblichiamo il seguente appello e di gran cuore ci associamo:

Venuta a conoscenza che ai nostri Soldati tornerebbe utile e gradita una distribuzione di calzetti e di guanti in lana, mi permetto rivolgere un fervoroso appello alle Donne della Città e Provincia, perchè vogliano secondarmi in una iniziativa, che ottenne già il consenso dell'Autorità Militare.

Acchè il tipo degli indumenti riesca uniforme e la consegna più sollecita, avverto, che presso i Negozi: Zannoni (via della Posta), co. De Puppi (Mercatovecchio), e presso la Signora Maria Moro Picco, via Viola 48, si possono trovare non solo campioni, ma anche chi assume lavoro. Credo anche opportuno di accennare, che in questa occasione sarebbe facile procacciare impiego a persone disoccupate e bisognose.

A fine Gennaio farò regolare consegna al Comando del Presidio di quanto nel frattempo mi sarà recapitato a domicilio, in via Cavallotti 10.

Fiduciosa nel cuore delle Donne Friulane, ringrazio in anticipazione.

Margherita Gropplero — Ciconi Beltrame.

Udine 5 gennaio 1915.

Chiamata alle armi

Il giorno 12 corr. incomincierà la chiamata alle armi delle reclute di prima categoria della classe 1895.

I primi Comuni che si presenteranno al distretto di Sacile saranno i seguenti: Cividale con reclute 400, S. Pietro 147, Tarcento 357 e Udine 600; totale 1404.

Il 13 si presenteranno quelli del comune di Gemona n. 276, Moggio 116 Spilimbergo 283, S. Daniele 274; Totale 999

Il 15: Ampezzo n. 91, Maniago 158 Tolmezzo 357, Pordenone 739, Sacile 210; totale 1345

Il 17 Palmanova 187, Latisana 179, Codroipo 176, S. Vito al Tagliamento 286; Totale 828.

Complessivamente reclute 4576.

Conferenza all'associazione commercianti — Domenica 10 corrente, alle ore 16 (4 pom.) l'Egregio dott. cav. Tullio Liuzzi terrà nelle Sale dell'Associazione Commercianti una conferenza sul tema: «La Medicina e la Guerra», argomento di attualità e di generale interesse.

Alla conferenza sono invitati i signori soci colle loro famiglie.

La parola feconda ed elegante del dott. Liuzzi richiamerà certamente nelle sale dell'associazione numerosa ed eletta schiera di ammiratori.

Camera di Commercio

Prezzi del Carbone dal 4 al 10 gennaio 1915. — La Commissione prefettizia per il rifornimento del carbone alle industrie, che ha la sede presso la Camera di commercio, rende noto che i prezzi del carbone attualmente disponibile a Venezia sono i seguenti:

Mattonelle di minuto inglese 61.50 Litantrace gross inglese da vapore L. 59 — Litantrace per forgie a gas (Newpelton Holmside) L. 55. — Coke metallurgico (Tipo Garesfield) L. 70 — I prezzi sono stabiliti per tonnellata franco vagone Venezia.

Oltre 24 mila sacrificati! Durante il 1914 si sono abbattuti nel nostro macello comunale: 1449 buoi, 1179 vacche, 11912 vitelli 4189 maiali 5267 ovini e caprini, 79 cavalli. Quante vittime sacrificate per il... ventre di Udine!

Anniversario. — Nel quinto anniversario della morte del padre avv. Billia, e figli avv. Pompeo Lucia e Letizia hanno offerto L. 100 per un letto alla società alpina Friulana.

Nella Società Operaia.

Le decisioni del Consiglio di ieri.

In seconda convocazione si raccolse ieri sera nei locali della Società il Consiglio, con l'intervento di una quindicina di membri; presiedeva il sig. Fontanini.

Il conto consuntivo di novembre dopo gli schiarimenti forniti dal direttore Pignat, venne approvato all'unanimità. Esso si chiude con una deficenza di L. 691.86, somma questa che servì esclusivamente per il pagamento delle pensioni.

Riconosciute le condizioni finanziarie disagiate della vedova di un socio, il consiglio ha quindi deliberato di corrispondere ad essa L. 30.

Vennero quindi ammessi a far parte del sodalizio diversi soci nuovi, nonchè riammessi altri recentemente congedati dal servizio militare.

A far parte del comitato provinciale di soccorso, il consiglio nominò poi un secondo membro in aggiunta al cons. Tempo, nella persona del rag. Attilio Conti.

Il presidente comunicò quindi di aver mandato lettera al Comune per ottenere da esso che il medico sociale possa stendere le ricette dei medicinali gratuiti ai soci inscritti nell'anagrafe dei poveri, e dà incarico al cons. Cremese d'occuparsi della cosa; invita quindi il vice presidente cav. Calligaris a riferire in merito alla quasi completa ricostruzione del Confalone Sociale.

Questi, premesso che il Confalone stesso era ridotto ad uno stato veramente cencioso, e che per espresso incarico del Consiglio e dell'Assemblea la Direzione ne ha curata la rinnovazione affidandone il compito alla benemerita signora socia Teresa Di Lena, la quale nel 1883 ha da se sola tessuto l'artistico labaro, si riservò di pubblicare nella prossima relazione morale del sodalizio la cronistoria del medesimo.

Il presidente porse pure un doveroso ringraziamento al cav. Calligaris per l'opera sua delicata nella rinnovazione dello stesso vessillo; opera pregevolissima e paziente impiegata nella fattura dello scheletro snodato della raggiera.

Il Consiglio delibera, riconoscente e grato, di inviare e alla di Lena e al Calligaris un ringraziamento ufficiale e ne approva la spesa dalla Direzione all'uopo incontrata ammontante a circa L. 800.

Prese quindi visione del rinnovamento della sala consigliare della Società operaia, nonchè del dono fatto del lampadario metallico alla società stessa dal cav. Calligaris.

Terminate le varie comunicazioni della presidenza, il cons. Cremese chiede alla Direzione se ha deliberato di sottoscrivere qualche obbligazione a favore del prestito Nazionale.

Il v. presidente gli risponde che è suo intendimento riferire su tale oggetto nella seduta di direzione.

Il cons. Zais raccomanda che la sottoscrizione sia più generosa possibile con le condizioni del Sodalizio. Il direttore Pignat accoglie la proposta trattandosi di collocare parte del capitale ad interesse vantaggioso per il sodalizio.

Il consiglio quindi si sciolse e la direzione dopo aver trattato in seduta ordinaria vari oggetti di solita amministrazione, dà incarico al presidente di far pratiche presso la Cassa di Risparmio per, possibilmente, investire parte del capitale sociale nella sottoscrizione del prestito nazionale per un importo massimo di L. 100.000.

Indi vennero delegati il v. presidente, un direttore, ed il porta bandiera a partecipare alla festa del 25.o anniversario di fondazione della Società Consorella di Osoppo, festa che si terrà domenica prossima.

Lo statuto è concretato — Nel pomeriggio d'ieri si è radunata in municipio la commissione per il patronato scolastico.

Venne concretato lo statuto che sarà sottoposto nelle prossime sedute all'approvazione della giunta e del Consiglio Comunale.

Il Cambio

Roma 5 — Il Cambio per giovedi e di L. 105.60.

TEATRO MINERVA

Cinema varietà

Programma insuperabile per mercoledì 6 e giovedì 7 gennaio:

«Lettera d'amore di Polidor» comicissima.

«Serratura segreta». — Emozionante dramma poliziesco in tre parti.

Dopo le proiezioni cinematografiche serata d'addio di «La Gabriella» Eccentrica italiana — «Bertos e Mary» giuocolieri di forza — «Lea de Lias» cantante generica — «Lea de Lias e Ferrari» duettisti di voce.

Debutto di «De Ferraris» cantante e melodista.

«6 Picbel» — Giuochi icariani di grande attrazione.

TEATRO SOCIALE

Novo Cine

Questa sera nuovo programma:

1. «Il carnevale nel paese della Furlasa»: Interessante cinematografia dal vero.

2. «Vittima innocente»: Dramma emozionante in tre atti.

3. «Tricot emulo di Sherloch Holmes»: Scena comica.

Le rappresentazioni incominciano alle ore 15.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

La madre IDA TOFFOLO TONELLO VED. GIULIANI e la sorellina Amalia anche a nome degli altri parenti annunciano la perdita della loro

FIORINA

d'anni 9.

Il trasporto funebre seguirà giovedì 7 corrente a ore 10, partendo dalla casa Viale Palmanova 66.

Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Qualunque lavoro tipografico

così di lusso, come di genere commerciale e andante, si eseguisce nella tipografia editrice Domenico Del Bianco, via della Posta 42, fornita di macchinario e caratteri moderni.

Biglietti di visita, fogli e buste intestate, circolari e manifesti, memorandum e fatture commerciali anche illustrate con vignette speciali su disegno del committente, registri per case commerciali e per Banche ed Istituti in genere, avvisi murali, giornali e numeri unici, pubblicazione per nozze, opuscoli e volumi in genere, anche con illustrazioni accuratissime.

La tipografia Del Bianco, fondata nel 1882, è conosciuta in tutta Italia per edizioni sue proprie.

Si garantisce la massima cura nella esecuzione e la puntualità nella consegna dei lavori.

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'ufficio Centrale d'annunzi A. Manzoni e C.
UDINE, Via della Posta 7 - ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — BARI, Via Andrea da Bari 25 — BERGAMO, Viale Staz. 20 BIELLA Via Ospitale 10 — BRESCIA, Via Trieste (Pal. Cred. It) — CREMONA Via Guarnieri FIRENZE „ Piazza S. M. Novella 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose LIVORNO, Via Vit. Em. 64 Modena Via Scarpa 24 — Milano, Via S. Paolo 11 — PADOVA, Corso del Popolo 2 - PISA Via Francesco 20 — ROMA Via di Pietra 61 VERONA, Via Valerio, Catullo 6 — Parigi 14 Rue Pardonnet — LONDRA BERLINO.

Prezzo delle inserzioni

Prezzo per ogni linea o spazio di linea misurato e spo 7: IV pagina (divisa in dieci colonne L. 6.50 III pagina L. 1.50.

Nel corpo del giornale L. 3 la linea contata

IL FOSFO - STRICNO - PEPTONE ELISEO DEL LUPO

ritonfa su tutti i preparati congeneri, è il **TONICO RICOSTITUENTE** per antonomasia.

NESSUNA MEDAGLIA, NESSUN DIPLOMA ma HA TRIONFANTE PERCORSO TUTTE LE CLINICHE da quelle del *Bianchi Sciamanna Mingazzini, Lombroso, Morselli, Zuccarelli* a quelle del *Baccelli, Cardarelli, Maragliano, De Renzi, Cervello*, ecc. ecc. riscuotendo il plauso di tutti, e nella pratica dei medici lenendo tanti dolori e rendendo **Salute, forza, vigore** ad ammalati di

Neurastenia, Esaurimento, Impotenza, Paralisi, ecc. ***Convalescenti*** per ***qualsiasi morbo.***

Trovasi in tutte le Farmacie

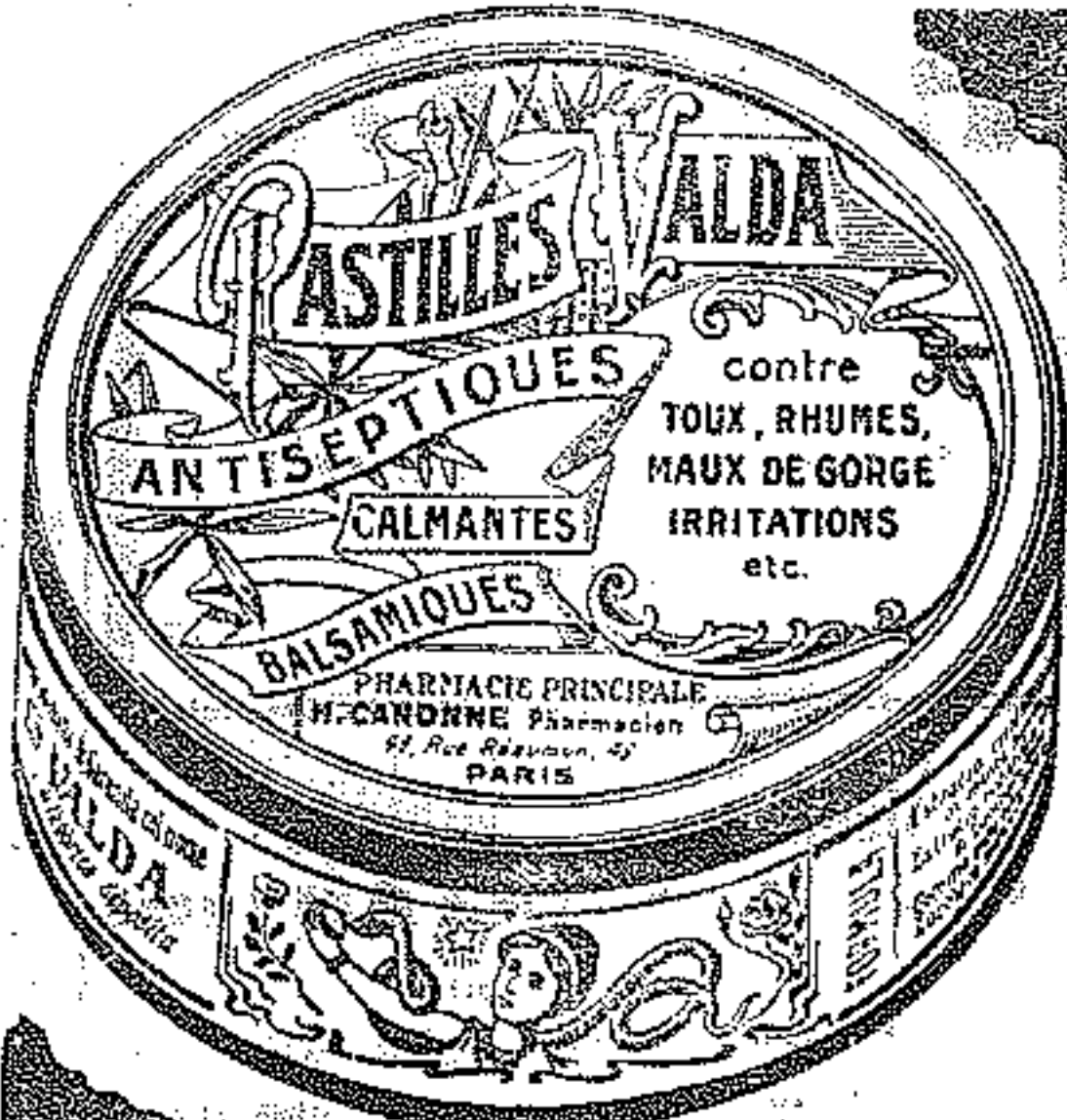
DIGESTIONE PERFETTA

TINTURA ACQUOSA ASSENZIO
MANTOVANI - VENEZIA

Insuperabile rimedio contro tutti i disturbi di stomaco

TRE SECOLI DI SUCCESSO

Aperitivo e digestivo senza rivali, preso solo o con Bitter, Vermouth, Americano. Si confeziona in flaconi da gr. 25 e 50 e si spedisce in scatole da 6 flaconi verso assegno di L. 4,85 e L. 7.25 e in bottiglie da 1/2 litro e da litro a L. 6 e 10, più spese di posta e imballo. Per ordinazioni maggiori prezzi di convenirsi. Esigete il vero «Amaro Mantovani» in bottiglie brevettate e col marchio di fabbrica. Attenti alle contraffazioni. Trovasi da tutti i farmacisti e liquoristi.

INSUPERABILI SONO LE

PASTIGLIE VALDA

per PRESERVARSI e per CURARSI con assoluta certezza

dai Mali di Gola, Raucedini, Catarri, Grippe, Influenza, Raffreddori di testa, Bronchiti, Asma, Enfisema, ecc.

Ma sopratutto DOMANDATE, ESIGETE in tutte le Farmacie al prezzo di L. 1.50

Una SCATOLA delle VERE PASTIGLIE VALDA
Portante il nome VALDA

Pronto, sicuro, sorprendente sollievo, e in moltissimi casi guarigione completa del

del Dr. ANDREU di Barcellona inventore della **PASTA PETTORALE** rinomata contro qualsiasi genere di **TOSSE** e molto apprezzata in tutta Europa ed in America.

Trovasi nelle migliori Farmacie.

Rapp. Farm. Valcamonica e Introzzi - Milano.

ACQUA DA TOELETTA - HALSEN -

ANTISETTICA
EMOLLIENTE
DETERSIVA

Ottima nella pulizia della testa, distrugge prontamente la forfora. Ammorbidisce e rende brillanti capelli e barba conservandoli mirabilmente e favorendone la crescita.

Flacone L. 2.—
Franco per posta L. 2.75
idem per due flaconi » 4.75

Concessionari eclusivi
A. MANZONI e C. - Milano, Roma, Genova

Esigere su ogni flacone la marca depositata della *Ditta A. Manzoni e C.*

SVENDITA LIBRARIA Via Mercerie, 6 - Udine (Libri nuovi e completi)

Tutti questi e moltissimi altri libri si vendono nel negozio ed anche si spediscono per posta se l'importo è almeno di lire 7.50. Le spedizioni si eseguiscono franche di porto, ma soltanto verso rimessa anticipata del danaro. Spedire cartolina vaglia a GIUSEPPE MALATTIA Libreria Dante, Via Mercerie, 6 — Udine.

Primo Elenco.

Titolo	Prezzo		Ridotto
Storia dell'Agricoltura nella Civiltà.	3.—	per	1.25
Processo Ragosa-Giordani (sono i complici di G. Oberdank).	1.00	»	—.40
Petri. Computisteria agraria	1.50	»	—.55
Zendrini. Opere complete. 3 volumi	11.00	»	2.50
Verri. Lettere e scritti inediti; 4 volumi, interessanti	20.00	»	2.75
Prontuario del capitalista, ossia libro per il calcolo esatto degli interessi,	3.—	»	1.25
Libro dei sogni illustrato		»	0.65
Gran Cabala del lotto	4.00	»	1.50
Quinet. I Gesuiti	2.00	»	0.65
Ferrari. La mente di P. Giannone	2.00	»	0.60
Vita di Giuseppe Verdi. Illustrato	4.50	»	1.45
Quo Vadis, bel volume illustrato		»	0.95
Plutarco. Le vite degli uomini illustri. 6 volumi	10.80	»	3.00
Guida al tirocinio scolastico	1.50	»	0.65
Mille e una notte	5.00	»	1.30
Storia Fornaretto di Venezia, illustr.	3.50	per	1.40
Dizionario Biografico Universale, 2 vol.	12.—	»	2.25
Storia Universale, 2 grossi volumi	10.—	»	2.25
Vocabolario Lingua Italiana	3.50	»	2.—
Arte decorativa Moderna, Illustrata	24.—	»	6.50
Quo Vadis, con 65 illustrazioni	4.50	»	1.50
Dialoghi italiani - tedeschi, pratici,		»	1.10
Grammatica pratica lingua tedesca		»	1.40
Vocabolario italiano - tedesco e viceversa		»	2.20
Primo libro di lettura tedesco	2.—	»	0.60
Studi sulla Frontiera Orientale del Friuli		»	1.80
Vita di Enrico Heine	4.—	»	1.20
Sanclair delle isole, romanzo		»	0.80
Libro di lettura Francese		»	1.40
Geometria elementare	1.25	»	0.35
Trattato di Mineralogia, illustrato		»	1.—
Libro di Geografia		»	0.70
Trattato elementare di chimica		»	—.90
Leopardi poesie complete	1.—	»	—.40
G. Giusti. Poesie complete		»	—.90
Parini. Poesie complete		»	—.80
Foscolo. I sepolcri e altre poesie	1.—	»	—.40
Dumas. Conte di Montecristo, 3 vol.		per	2.40
» I tre Moschettieri		»	—.80
» La Traviata		»	—.60
Segretario Universale Italiano (modelli di lettere d'ogni sorta)		»	1.—
Segretario galante, lettere varie		»	—.75
Bertoldo Bertoldino e Cacasenno		»	—.45
Cura delle malattie con le piante, erbe ecc; cioè a base botanica		»	1.60
Zini. Storia d'Italia, 4 volumi	7.50	»	1.80
Artusi. L'arte di mangiar bene		»	1.50
Il Libro dei giuochi, illustrato		»	1.75
Gozzi. Le Favole		»	—.25
Arfiberto, poema di G. Prati	3.50	»	—.60
Poe. Poesie tradotte in prosa	2.—	»	—.50
Mazzini. Doveri dell'uomo		»	—.50
Hugo. I Miserabili, illustrato	5.—	»	1.50
Wiseman. Fabiola con 42 illustrazioni	6.—	»	2.10
Manzoni. Promessi sposi, con 70 illustr.	6.—	»	2.25
Barozzi-Vignola. I cinque ordini d'architettura		»	1.75
Epistolario intimo Mussi Bonmartini	4.—	»	2.—
Candotti. Racconti popolari	3.—	»	1.20
Carità Fiorita. Novelle e Poesie		»	0.30
Libro di lettura per il popolo	1.50	»	—.45
Occhiata intorno a noi; utile libro	2.25	»	—.25
50 Favolette e storielle illustrate		»	—.50
Riga. Lettere, Racconti, favole	1.—	»	—.40
Pellico. Le mie prigioni bella edizioni		»	—.50
D'Azeglio. Ettore Fieramosca		per	0.70
Dante. Volgare eloquenza	1.50	»	—.35
» Vita Nuova	1.—	»	—.40
Pellico. Doveri degli uomini		»	—.30
Foscolo. Ultime lettere di Iacopo Ortis		»	—.50
Storia dell'Arte, con 148 illustrazioni	7.—	»	3.50
Monumenti a V. Em. e Garibaldi, Udine	1.—	»	0.15
La salute del bambino Norme	4.—	»	1.50
I briganti celebri, storie		»	—.95
Abaco e ragguagli metrici		»	—.15
La scuola di orientamento	0.50	»	—.20
Cristo, Dante e l'Anticristo	1.50	»	—.90
Raccolta e Brindisi allegri		»	—.45
Guida pratica malattie segrete ecc. ecc.		»	1.50
Esercizi di grammatica francese	1.50	»	—.60
Costa. I Farabutti	4.—	»	1.40
Aleardi. Poesie complete	2.50	»	—.80
Le 5 giornate di Milano	5.—	»	1.20
Re Carlo Alberto. Vita e storia	1.—	»	—.25
Ricordo Pellegrinaggio a Roma	—.50	»	—.10
Bourget. L'amore moderno	3.—	»	1.40
Ovidio-Mendès. Arte d'amare	3.—	»	1.60
Ovidio. Le tristezze	1.—	»	—.30
Byron. Pellegrinaggio d'Aroldo	2.50	»	—.60
Degani. Diocesi di Concordia	2.50	»	—.90
Degani. Monografie Friulane	2.50	»	—.80
Cantù. Margherita Pusterla		»	—150
Guerrazzi. Beatrice Cenci, 2 volumi		»	1.50
» Battaglia di Benevento, 2 volumi		»	1.50
De Amicis. Vita Militare		per	—.75
Mantegazza. Igiene del cuore e nervi	2.—	»	—.95
I Piombi di Venezia, 2 volumi		»	1.50
Paolo e Virginia		»	—.50
Giulietta e Romeo		»	—.50
Genoveffa		»	—.40
Grossi. Marco Visconti		»	—.80
Guerrino detto Meschino		»	1.30
I Reali di Francia		»	1.20
Fisica elementare, illustrato		»	—.80
Rebuffo Tavole elementi circolari	3.50	»	1.50
Dumas. Visconte Bragelonne, 2 volumi		»	2.25
» Venti anni dopo	2.50	»	1.25
Werter. Lettere sentimentali,	1.—	»	—.55
Il cuoco per tutti		»	—.50
Vocabolario della lingua francese		»	2.25
Storia della letteratura latina	1.50	»	—.45
Metodo per studiare il latino	1.—	»	—.40
Storia della letteratura italiana		»	1.40
Piccardi. Storia ed uso del caffè		»	1.50
Papanti. Catalogo Novellieri Italiani	12.—	»	3.—
Arboit. La tomba di Gisolfo	—.50	»	—.25
Franzolini. La Musica. Conferenza		»	—.25
Sarfatti. Il Minuetto		»	—.70
Cavallotti. Cantico dei Cantici	2.—	»	—.80

Arsent.to Ferro assimilabile Maldifassi

Soluzione di arseniato Ferroso preparato con e senza stricnina in Flacone contagocce e in Fiala da 1.0 e 2.0 grado

Preparazione ideale in cui il Ferro si trova allo stato di composto completamente utilizzabile, si da spiegare le sue proprietà ricostituenti, toniche, emotopojetiche; non dà mai indurimenti nel punto di introduzione; è assolutamente indoloro.

Per lunghe esperienze cliniche è superiore a qualunque altro preparato a base ferruginosa.

Prezzo L. 2.— il flacone, L. 2.35 franco nel Regno

Preparazione speciale
della
Premiata FARMACIA MALDIFASSI
di A. MANZONI & C.
MILANO — Cordusio, (Palazzo Borsa) — MILANO

MALATTIE D'OCCHI

Guarigione immediata ed immancabile dei bruciori, riscaldi, pizzicori, congiuntiviti, blefariti, appannamenti o nebbie, vista debole, lacrimazioni, ecc. coll'uso del rinomatissimo

Collirio Pucci

del Chimico farmacista Ferdinando Pucci

30 anni di successo continuato

L. 1.25 per 1 flacone, L. 2.25 per 2 flaconi **franco nel Regno**

Concessionari esclusivi per la vendita in Italia A. MANZONI e C. *Milano*, Via S. Paolo, 11 e Farmacia Maldifassi (Palazzo della Borsa) nonchè a *Roma* presso A. Manzoni e C. Via di Pietra 91 ed in tutte le principali Farmacie

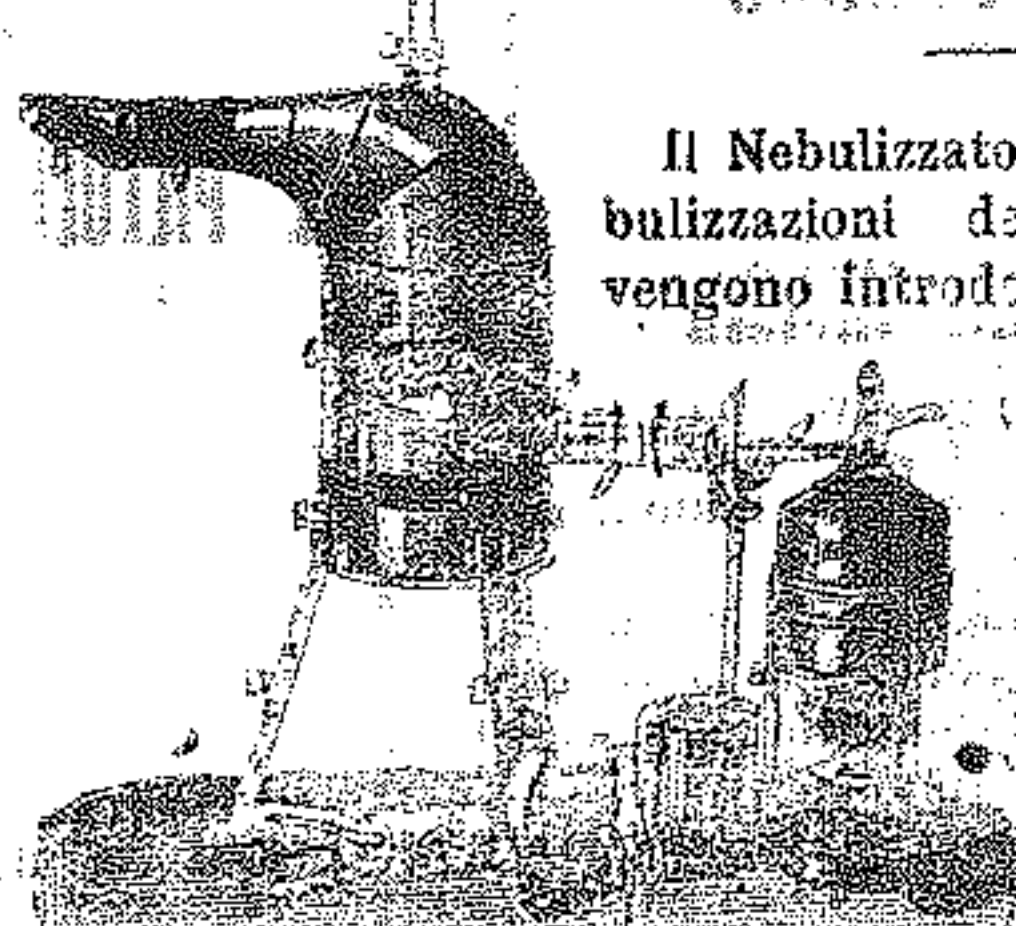
PER INALAZIONE

ACQUA NATURALE SALSOIODICA DI SALES

sterilizzata e preparata in modo speciale titol. a gradi 3, 4, 5 Beaume indicata nella cura de catarri nasali, faringei, laringei, e tracheo-bronchiali a decorso lento

Si vende a Lire UNA in tutte le Farmacie e presso la Ditta A. MANZONI e C. - Milano - Roma - Genova

concessionaria esclusiva delle premiate fonti di SALES e MONTE ALFEO proprietà della Società Anonima Terme di Salice

Apparecchio per nebulizzazione
modello prof. L. V. NICOLAI

Il Nebulizzatore « **Nicolai** » è indicatissimo per le nebulizzazioni delle diverse sostanze medicamentose che vengono introdotte nelle vie respiratorie per mezzo della cavità nasale, da farsi a domicilio.

Serve pure per le spruzzature a getto retto della faringe e laringe.

Il Nebulizzatore « **Nicolai** » è riunito in adatta scatola di cartone, con istruzione, e costa

Lire 20

IGIENE della BOCCA

Acqua fenico - Salicilica Maldifassi — Previene e guarisce la **Carie dentaria**, purifica l'alito, comunica alla bocca freschezza deliziosa. Gargarizzata preserva da tutte le malattie della gola (Tonsilliti faringiti, angine, ecc.). Flac. L. **1.25** — per posta L. 0.30 in più.

Gengivario alla China Maldifassi — Insuperabile per conservazione delle Gengive, ne guarisce le fungosità, le ulcerazioni, impedisce il decollamento. — **Tonico, astringente, disinfettante.** Flac. piccolo L. **1.75** - medio L. **2.75** - grande L. **3.75** - per posta L. 0.80 in più.

Denti bianchi candidissimi, senza esserne intaccati nello smalto, si ottengono colla **Pasta dentifricia Maldifassi**; asporta il tartaro esistente ed impedisce il formarsene del nuovo. - Una scatola di cristallo L. **1.25** — per posta L. 0.25 in più.

SPECIALITÀ RACCOMANDATE
della
Antica premiata Farmacia Maldifassi
di A. Manzoni & C.
MILANO — Via Cordusio (Palazzo Borsa)

La reclame è l'anima del commercio

ESTRATTO DI KEFIR

Prodotto brevettato dalla Premiata Latteria di Borgosatollo (BRESCIA).

AGGIUNTO AL LATTE:

È utilissimo per i **bambini lattanti** artificialmente.

È indispensabile per tutti coloro che **digeriscono difficilmente il latte.**

PRESO IN POLVERE:

È efficacissimo nelle **digestioni difficili** e nelle **malattie dello stomaco e degli intestini**

Vince le **diarree** più ostinate.

L'ESTRATTO DI KEFIR è il più economico e diffuso dei digestivi.

Esclusiva concessionaria per le vendite la Ditta A. Manzoni e C. - Chimici-Farmacisti
MILANO — ROMA — GENOVA

L. 1.75 la scatola di 50 gr. franco per posta L. 2.

Istruzioni a richiesta. — *Si vende presso le principali Farmacie*

commercianti locali.